



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO
 di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado

"I.C. Armando Diaz"

Via Roma 59- Tel. 099 8216127 Laterza (TA)

email:taic84300a@istruzione.it pec:taic84300a@pec.istruzione.it

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'
 (PAI)**

ANNO SCOLASTICO 2017-2018



APPROVATO DAL GLI IN DATA.....

DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA

Legge 107/2015 - Decreti Attuativi: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITA' (D.lgs. n. 66/2017)

A seguito della Legge 107/2015 e dei Decreti Attuativi: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITA' (D.lgs. n. 66/2017) la nostra Scuola ha elaborato per l'Anno Scolastico 2017/2018 il "Piano Annuale per l'Inclusività", alla stesura del quale hanno collaborato lo Staff della Dirigenza: FF.SS., responsabili di plesso, i rappresentanti dei docenti di sostegno per tutti gli ordini di scuola, il rappresentante dei genitori, rappresentanti degli Enti territoriali: Servizi Sociali, ASL, OSMAIRM, Associazione "RAGGIO DI SOLE"

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e a migliorare il livello di inclusività di questa istituzione scolastica.

INTRODUZIONE

I B.E.S

Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo/apprenditivo che consiste in un funzionamento problematico per il soggetto e che quindi necessita di una educazione speciale individualizzata.

Le diverse difficoltà si manifestano negli ambiti di vita dell'educazione e dell'apprendimento sco-lastico e coinvolgono a vario livello le relazioni educative, formali e informali, lo sviluppo di competenze e di comportamenti adattivi, gli apprendimenti scolastici e di vita quotidiana, lo sviluppo di attività personali e di partecipazione ai vari ruoli sociali.

La scuola che riesce a capire tempestivamente il Bisogno Educativo Speciale sarà in grado di disporre di criteri oggettivi di valutazione immediati quali: il danno, l'ostacolo, lo stigma sociale.

Una situazione di funzionamento diventa davvero problematica se un soggetto si auto danneggia oppure danneggia gli altri; oppure un funzionamento è problematico se ostacola il suo sviluppo condizionando i suoi apprendimenti cognitivi, sociali, relazionali ed emotivi ponendolo in situazione di svantaggio; un funzionamento è critico e problematico se danneggia la sua immagine sociale specie se appartenente a qualche categoria socialmente debole.

Dietro a queste considerazioni la nostra Istituzione è in grado di promuovere una Didattica Inclusiva

tenendo conto di tre elementi principali quali:

-Il funzionamento umano differente: riconosce e comprende le varie differenze di funzionamento degli alunni secondo un'osservazione antropologica bio-psico-sociale;

-L'Equità: valorizza le differenze considerando di pari valore dignità e diritti realizzando forme di differenziazione e di compensazione al fine di raggiungere situazioni di uguaglianza per tutti gli alunni;

-L'Efficacia tecnica e la piena partecipazione sociale: riconoscendo in modo efficace le particolarità di funzionamento dei singoli alunni favorendo lo sviluppo massimo del loro potenziale apprenditivo sia nei contesti naturali che scolastici.

La nostra Istituzione è in grado di progettare forme di eccellente inclusività considerando **quattro grandi aree strategiche**.

La prima riguarda la scelta di materiali didattici, libri, schede o software che permettano di scegliere livelli graduati di difficoltà per operare velocemente facilitazioni, semplificazioni a seconda delle caratteristiche individuali.

La seconda riguarda i materiali didattici e le modalità con cui si apprende che dovrebbero essere tante e differenti da permettere di raggiungere gli obiettivi anche in modi diversi, usando codici diversi, diverse modalità espressive, diversi ruoli, stili di pensiero qualità delle intelligenze, ecc...

La terza riguarda la mediazione fra i pari, la cooperazione strutturata secondo un format didattico di per sé già più inclusivo.

La quarta considera le didattiche laboratoriali usando contesti reali, affrontando problemi reali per costruire e creare attivamente agevolando le varie forme di personalizzazione.

IL PAI

Il PAI, Piano Annuale per l'Inclusività è un documento-proposta da inserire e aggiornare annualmente nel nostro Piano dell'Offerta Formativa, che pone la sua attenzione sui **BES alunni con Bisogni Educativi Speciali** presenti nella nostra Istituzione e raccoglie dati di tipo quantitativo e qualitativo che si riferiscono:

-alla rilevazione degli alunni tutelati dalla Legge 104/92 e che quindi presentano una disabilità certificata; agli alunni con DSA tutelati dalla legge 170/2010; a tutti quegli alunni la cui situazione personale sia tale da rendere molto difficoltoso il processo di apprendimento ad esempio gli alunni con disturbi evolutivi specifici (ADHD, disturbo oppositivo-provocatorio, borderline cognitivo) o con disagio comportamentale che impedisca la costruzione di una relazione nel contesto scolastico, oppure che provenga da una situazione socio culturale molto svantaggiata, o con DSL, ecc.

Dopo questa prima analisi dei dati quantitativi la nostra Istituzione affinché questi dati non si riducano ad una semplice classificazione fine a se stessa accompagna i suddetti alunni con le opportune documentazioni PEI e PDP adoperandosi con una didattica inclusiva che considera **l'organizzazione degli spazi** (aule, laboratori, palestra); **dei tempi** (flessibilità oraria rispetto alla frequenza degli alunni e relativa distribuzione settimanale); **delle modalità di lavoro** (adottate in classe da ogni docente per costruire competenze conoscitive, metodologiche, relazionali e comunicative tra gli alunni); **delle modalità di organizzazione dei percorsi e dei contenuti**

(trasmissione, analisi meta cognitive dei processi, costruzione condivisa delle conoscenze, utilizzo di linguaggi diversi e delle nuove tecnologie); **delle modalità di gestione delle relazioni tra pari e con le insegnanti** (interventi di mediazione, tutoraggio); **delle modalità di progettazione delle verifiche e della valutazione degli apprendimenti** (relativamente al singolo alunno e al gruppo classe).

IL **GLI** della nostra Istituzione nella fase iniziale della procedura inclusiva tiene conto di alcune decisioni strategiche e operative molto importanti quali:

- occuparsi in maniera efficace ed efficiente di tutti gli alunni che presentano qualsiasi difficoltà di funzionamento educativo ;
- accorgersi in tempo delle difficoltà e delle condizioni di rischio;
- accorgersi di tutte le difficoltà anche quelle meno evidenti di tutti gli alunni;
- comprendere le complesse interconnessioni dei fattori che costituiscono e che mantengono le varie difficoltà;
- rispondere in modo inclusivo, efficace ed efficiente alle difficoltà, attivando tutte le risorse dell'intera comunità scolastica e non.

Nella fase conclusiva invece il Collegio Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti e dell'efficacia delle risorse impiegate e dei percorsi metodologici-didattici- inclusivi attuati.

A livello di Istituto si valuta la ricaduta delle iniziative formative ed informative proposte all'utenza e al personale scolastico; a livello di classi-sezioni ogni team osserva il contesto in cui si sta realizzando la costruzione di un clima inclusivo documentandone le caratteristiche di funzionamento che hanno avuto effetto positivo sugli alunni; infine si valuta l'efficacia delle risorse umane impiegate nel processo di inclusione, le strategie adottate, le difficoltà incontrate per il consolidamento degli apprendimenti in collaborazione con le Famiglie e le Agenzie presenti nel Territorio.

IL GLI GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

A livello di Istituto la Normativa prevede l'istituzione di un gruppo di lavoro per l'Inclusione-

IL GLI è coordinato e diretto dal Dirigente Scolastico ed è quindi costituito dal nostro staff di Presidenza

Dirigente Scolastico- Prof. Fabio Grimaldi

Team dei Docenti Collaboratori del Dirigente Scolastico:

Docente n° 1- Collaboratrice Scuola Primaria – Tucci Filomena

Docente n° 2- Collaboratore Scuola Primaria – Manzoli Consuelo

Docente n° 1 – Collaboratore Scuola Sec di I grado – Alfonso Renato

Docente n° 2 – Collaboratrice Scuola Sec di I grado – Pollicoro Grazia

Docenti n°6 Funzioni Strumentali

AREA 1 “PTOF, documentazione e supporto ai docenti” - Calabrese Aureliana

AREA 2 “Sostegno e Inclusività” - Casarola Maria Teresa

AREA 3 “Continuità orientamento, viaggi d’istruzione, rapporti con gli enti locali”

- Tucci Mario

AREA 4 “Coordinamento segmento infanzia” - Scarponi Maria Teresa

AREA 5 “Formazione, rapporti con le famiglie” - Acquasanta Maria Grazia

AREA 6 “Sito web, registro elettronico, comunicazione interna, coordinamento tecnologico”

- Russi Grazia

Referente per l’Inclusione –Casarola Maria Teresa

Referente per la promozione e gestione dell’autovalutazione d’Istituto –Manzoli Consuelo

Referente per il coordinamento dei Dipartimenti, promozione – gestione e cura dello sviluppo delle prove valutative innovative, monitoraggi e classificazione dei risultati delle conoscenze e competenze curricolari - Pollicoro Grazia

Il GLI è composto anche da docenti curricolari, docenti di sostegno ed, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell’istituzione scolastica e dei rappresentanti dei genitori degli alunni H.

Il GLI svolge le seguenti funzioni

-rilevazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
-raccolta e documentazione degli interventi didattico- educativi posti in essere nell’A.S

-consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi e confronto sui casi

-rilevazione monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola

-raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze

-elaborazione di una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico.

CONTRIBUTO DEI DIPARTIMENTI NELLA DIDATTICA INCLUSIVA

A livello di Aree Dipartimentali si sottolinea il particolare ruolo che possono svolgere per la formulazione degli obiettivi minimi, massimi e di eccellenza per ciascuna disciplina e Campo d'Esperienza impostando metodologie e strategie comuni per una didattica inclusiva e personalizzata.

SITUAZIONE ATTUALE A.S.2017-2018

NUMERO ALUNNI FREQUENTANTI		NUMERO ALUNNI BES	
SCUOLA DELL'INFANZIA	ALUNNI N° 231	TOTALE	N° 70
SCUOLA PRIMARIA	ALUNNI N° 362		
SCUOLA II DI PRIMO GRADO	ALUNNI N° 214		
ISTITUTO COMPRENSIVO TOTALE	ALUNNI N° 807		

RISORSE PROFESSIONALI

NUMERO DOCENTI IN SERVIZIO			NUM.DOCENTI DI SOSTEGNO
DOCENTI INFANZIA	N°	27	6
DOCENTI PRIMARIA	N°	42	13
DOCENTI SEC. di I°	N°	31	6
TOTALE DOCENTI	N°	100	N° 25
EDUCATRICI	N°2		
ASSISTENTI	N° 6		

COMPARTO SCUOLA DELL'INFANZIA

MONITORAGGIO DEI CASI PRESENTI A.S. 2017-2018

TIPOLOGIA	3 anni	4 anni	5anni	Totale
Alunni con disabilità certificata (legge 104 art.3,comma 1e3)		3	3	6
Alunni con disabilità in attesa di Certificazione (legge 104 art.3,comma 1e3)				
Alunni con sospetta diagnosi DSA				
Alunni con deficit di linguaggio				
Alunni con situazione di svantaggio Socio-economico				
Alunni con situazione di svantaggio Personale e relazionale				
Alunni con funzionamento intellettivo limite (borderline cognitivo) o con deficit Da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività(ADHD)				
Componente alunni stranieri				4
TOTALE BES				10

COMPARTO SCUOLA PRIMARIA

MONITORAGGIO DEI CASI PRESENTI A.S. 2017-2018

TIPOLOGIA	Prime	Seconde	Terze	Quarte	Quinte	Totale
Alunni con disabilità certificata (legge 104 art.3,comma 1e3)	2	4	2	3	4	17
Alunni con disabilità in attesa di Certificazione (legge 104 art.3,comma 1e3)						
Alunni con DSA certificati (Legge 170/10)		1	2	8	1	12
Alunni con DSA in attesa Di certificazione						
Alunni con deficit di linguaggio						
Alunni con situazione di svantaggio Socio-economico						
Alunni con situazione di svantaggio Personale e relazionale						
Alunni con funzionamento intellettuale limite (borderline cognitivo) o con deficit Da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività(ADHD)						
Componente alunni stranieri	1	2	3	2	3	11
TOTALE BES						40

COMPARTO SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

MONITORAGGIO DEI CASI PRESENTI A.S.2017-2018

TIPOLOGIA	1° clas se	2° class e	3° clas se	TOTALE
Alunni con disabilità certificata (legge 104 art.3, comma 1e3)	1	1	6	8
Alunni con disabilità in attesa di Certificazione (legge 104 art.3, comma 1e3)				
Alunni con DSA certificati (Legge 170/10)		3	5	8
Alunni con DSA in attesa Di certificazione				
Alunni con deficit di linguaggio				
Alunni con situazione di svantaggio Socio-economico				
Alunni con situazione di svantaggio Personale e relazionale				
Alunni con funzionamento intellettivo limite (borderline cognitivo) o con deficit Da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività(ADHD)				
Componente alunni stranieri	2	1	1	4
TOTALE BES				20

PUNTI DI FORZA

- Gruppi di lavoro per l'inclusione d'Istituto Operativi.
- Adozione del modello PEI (Progetto di vita) su base ICF predisposto dall'OSM e previsto dalle Linee Guida MIUR 2009 per l'integrazione di alunni con disabilità.
- Progetti e Convenzioni con Enti del Territorio: (MettiAMO in rete l'Inclusione, formazione dei docenti di sostegno e curricolari, sulle opportunità del software libero e delle risorse open source per la didattica inclusiva).
Avviso D.D. 1078 del 21-10-16 art. 1 D.M. 663/2016 (adesione alla rete di scopo per la realizzazione di un piano pluriennale di formazione per Dirigenti, docenti e personale ATA di scuole con incidenza di alunni stranieri).
- Nel nostro Istituto si è effettuato un Corso di Formazione sul metodo ABA tenuto dalla dott.ssa Giovanna Grillo (25h)
- Percorso E-Learning "DISLESSIA AMICA" di 40 ore, a cura dell'AID (Associazione Italiana Dislessia) e della Fondazione TIM, d'intesa con il MIUR (per tutti i docenti di ogni ordine e grado)
- Sportello d'Ascolto per DSA/BES – SOS Dislessia (Associazione "Raggio di Sole") con il Dott. Angelo Semeraro (psicologo clinico), e la Dott.ssa Elvira Azzali (logopedista).
- Nel nostro Istituto si è effettuato un Corso di Formazione "Didattica e Valutazione per Competenze" della durata di 25 ore con la Prof.ssa Viviana Rossi, formatrice AID ed esperta in BES e DSA. Tra le tematiche affrontate c'erano: "Le didattiche Inclusive, strategie metodologiche/didattiche per tutti".
- Realizzazione di un Curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- Massima attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e nei tre ordini di scuola;
- Collaborazione con Centro di Riabilitazione –OSMAIRM;
- Gruppo H costituito da: Dirigente-Vicaria-Psicologa ASL e Psicologa Osmairm- Assistente Sociale Osmairm-Terapisti della riabilitazione Osmairm-Docenti di sez.-Docenti di sostegno-Assistente-Genitori.

CRITICITA'

- Insufficiente personale a disposizione (educatrici- assistenti –operatori altro);
- Insufficienti strumentazioni tecnico-informatiche;
- Necessità di intensificazione rapporto Scuola – Famiglia;
- Mancanza di forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.

Obiettivi di incremento dell' Inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

LA SCUOLA

- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico GLI (gruppo di lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Ha elaborato, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Protocollo per l'Inclusione).
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Convoca e presiede il GLI.
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore Inclusione F.S. Area H/DSA/BES rispetto agli sviluppi del caso considerato
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

LA FUNZIONE STRUMENTALE- COORDINATRICE INCLUSIONE

- Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, Enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, organizza le Commissioni per alunni con disabilità, collabora attivamente alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione, rendiconta al Collegio docenti. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI – PEP-PDP). Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

TEAM DOCENTI/I CONSIGLI DI CLASSE/Interclasse/Intersezione

- Rilevano gli alunni con DSA e gli alunni con BES di natura socio-economico e/o linguistico culturale e dopo considerazioni psicopedagogiche e didattiche, informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori e consigliano una consulenza con lo Sportello d'Ascolto di cui la scuola usufruisce.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

DOCENTI SPECIALIZZATI

Partecipano alla programmazione educativo-didattica, supportano il Consiglio di Classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive, attuano interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli alunni, aiutano a rilevare casi BES e DSA, coordinano, stilano e applicano il Piano di Lavoro (PEI e PDP).

ASSISTENTI EDUCATORI

Collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del PEI, collaborano alla continuità nei percorsi didattici (in orario non concomitante a quello del docente specializzato di sostegno).

ASSISTENTI AD PERSONAM (Igienico-sanitari)

Aiutano gli alunni disabili nell'espletamento dei bisogni primari.

LA FAMIGLIA

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per consultare prima le figure specialistiche dello Sportello d'Ascolto ed eventualmente, se necessario, fa esaminare il figlio (con indagini ed esami più approfonditi) da specialisti di strutture quali l'ASL o ospedali.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

Si propone una più attiva collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio, e partecipazione agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

La scuola ha aderito alla "Formazione in servizio dei docenti specializzati sul sostegno sui temi della inclusione, per la promozione di figure di coordinamento. Realizzazione di specifici percorsi formativi a livello territoriale" (MIUR – D.G. per il personale scolastico prot. n° 37900 del 19/11/2015), individuando una figura di coordinamento da formare. Il percorso formativo è svolto nell'ambito della rete "Persefone" avente come scuola capofila l'I.C. "C. G. Viola" di Taranto.

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono un assessment (valutazione iniziale)
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica
- nuovo assessment per le nuove progettualità.

Tra i più condivisi assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività motorie
- attività domestiche
- attività relative alla cura della propria persona
- attività interpersonali
- svolgere compiti ed attività di vita fondamentali.

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Assegnazione di educatori che lavorino a stretto contatto con il consiglio di classe / interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi).

Con gli esperti dell'ASL si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, dare consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente.

Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico - disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

ACCOGLIENZA

L'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico;

L'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno;

Il passaggio di informazioni relative a studenti con bes da un ordine di scuola all'altro.

CURRICOLO OBIETTIVO / COMPETENZA

Educativo - relazionale e tecnico – didattico relativo al Progetto di vita.

ATTIVITÀ

Attività adattata rispetto al compito comune (in classe)

Attività differenziata con materiale predisposto (in classe)

Affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)

Attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele

Attività di approfondimento / recupero individuale

Tutoraggio tra pari (in classe o fuori)

Lavori di gruppo tra pari in classe (cooperative learning)

Attività di piccolo gruppo fuori dalla classe

Affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio

Attività individuale autonoma □ attività alternativa, laboratori specifici.

CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati.

TEMPI

Tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

SPAZI

Organizzazione dello spazio aula.

Attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.

Spazi attrezzati

Luoghi extrascuola.

MATERIALI/STRUMENTI

Materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale

Testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari

Mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili.

RISULTATI ATTESI *

Comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

VERIFICHE

- ❖ comuni
- ❖ comuni graduate
- ❖ adattate
- ❖ differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- ❖ differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti.

VALUTAZIONE

Dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi da parte di docente/i responsabili, altri educatori coinvolti

- ❖ adeguata
- ❖ efficace
- ❖ da estendere
- ❖ da prorogare
- ❖ da sospendere
- ❖ insufficiente

La dicitura risultati attesi* è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare

- ❖ performance / prestazioni in ambito disciplinare
- ❖ investimento personale / soddisfazione / benessere
- ❖ lavoro in autonomia
- ❖ compiti e studio a casa
- ❖ partecipazione / relazioni a scuola
- ❖ relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritto ad uno specifico piano:

- ❖ **Piano Educativo Individualizzato** ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;

- ❖ **Piano Didattico Personalizzato** ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle “linee guida” allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- ❖ **Piano Didattico Personalizzato** per tutti gli studenti con **BES** diversi.

Nei predetti piani, redatti all'interno dei C.d.C., devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti “obiettivi di sistema” di carattere trasversale:

- 1) tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - ❖ accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - ❖ accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;
- 2) dotazione strumentale adeguata per ogni studente;
- 3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione D.A. con funzione di coordinatore;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno.

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso. Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell'apprendimento e del comportamento sono:

- a) docente F.S. Area H/DSA/BES afferente all'area dell'Inclusione generale
- b) 1 docente del C. d. C. referente per ogni P d P;
- c) docenti curricolari;
- d) operatori socio-sanitari.

RIFERIMENTI NORMATIVI

EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA INCLUSIVA IN ITALIA

-1977-LEGGE 517- In Italia si stabilisce il primo processo di inclusione per tutti gli alunni disabili.

--1992-LEGGE 104- La legge fissa i principi di una buona integrazione scolastica dei soggetti disabili individuando la Diagnosi Funzionale , il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato come strumenti necessari alla effettiva integrazione degli alunni con disabilità.

-1994-DPR DEL 24 FEBBRAIO-tale decreto precisa che tali documenti redatti in collaborazione con il SSN e con i familiari degli alunni hanno lo scopo di individuare le potenzialità degli alunni con disabilità e sulla base di questi costruire adeguati percorsi di autonomia di socializzazione e di apprendimento.

-1999-DPR 275- tale decreto stabilisce che nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune ai fini del processo di integrazione dei DA.

-2008- Accordo STATO-REGIONI- riguarda le modifiche del PDF.

-2010-LEGGE 170-Riconoscimento dei DSA.

-2013- DIRETTIVA MIUR DEL 27-12-12- CIRC.MIN.n8 del 6 marzo 2013- Riconoscimento dei BES e relativo PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO.
Legge 107/2015 - Decreti Attuativi: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITA' (D.lgs. n. 66/2017)

A partire dagli anni 2000 la nostra cultura inclusiva ha trovato conferma attraverso studi e ricerche condotti da Andrea Canevaro, Dario Janes, Gabriel Levi, Renzo Vianello, Giacomo Stella sino a giungere al ruolo determinante che ha avuto nel 2006 l'approvazione della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Concludiamo con questa frase di Daniel Pennac che guarda verso l'orizzonte inclusivo:



“Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un’orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all’insieme. Siccome il piacere dell’armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini”

(Diario di Scuola-Daniel Pennac)

Laterza,,

Il Dirigente Scolastico

.....